

Incipit

L'archivio storico del BIM del Chiese e la sua valorizzazione.

Area tematica:
CULTURA

Ricercatrice:
Chiara Moser

Nata il: 26.10.1977

Residente a:
Lavis (TN)

Titolo di studio:
laurea triennale in Lettere e
Filosofia
laureanda specialistica in
Gestione e conservazione dei
beni culturali

Il progetto è stato finalizzato alla riorganizzazione funzionale e alla successiva valorizzazione dell'archivio storico raccolto in oltre cinquant'anni di attività dal Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano della valle del Chiese.

Il lavoro di riorganizzazione funzionale si è articolato in 4 fasi:

1. Ricognizione e progettazione: fase preliminare dedicata al reperimento di notizie e fonti bibliografiche per ricostruire l'attività del Bim sul territorio, strettamente correlata con la varia tipologia di documenti custoditi nell'archivio.

2. Predisposizione degli strumenti per la descrizione archivistica e l'informatizzazione. L'archiviazione digitale è la soluzione più idonea per la salvaguardia e la fruizione delle raccolte. Essa assicura infatti, la semplificazione delle attività di ricerca e la salvaguardia degli originali dalla manipolazione diretta. Per questo, in collaborazione con gli esperti della cooperativa Kinè, si è proceduto alla ricerca della soluzione informatica più adeguata per la rilevazione dei dati in forma normalizzata. È stato individuato quindi il software Sesamo, realizzato da Archidata, progettato e distribuito dalla Regione Lombardia, adottato a livello nazionale per la produzione d'inventari d'archivi storici. Sesamo dà infatti molti vantaggi:

- è un software voluto da un soggetto autorevole e diffuso sul territorio nazionale;
- è stato realizzato secondo gli standard di archiviazione internazionali;

- è uno strumento utilizzato da parecchi anni e, quindi, ha alle spalle varie versioni che hanno via via risolto i problemi che inevitabilmente ha inizialmente un programma informatico;

- è distribuito e messo a disposizione dalla regione Lombardia in maniera gratuita;

- è un programma che permette la separazione tra l'accesso per l'inserimento dei dati e l'accesso per la consultazione, limitando in questo modo i rischi di un'accidentale o non autorizzata variazione dei dati inseriti;

- è un database che potrà essere costantemente aggiornato dallo stesso personale del Bim con l'inserimento dei nuovi faldoni che andranno ad aggiungersi nel tempo, evitando così di ritrovarsi tra qualche tempo con un archivio inutilizzabile;

- permette di descrivere il fondo archivistico attraverso una struttura gerarchica a più livelli di aggregazione chiamata albero rovesciato, rendendo in questo modo l'organizzazione interna all'archivio più chiara anche ai non addetti ai lavori.

3. Schedatura e digitalizzazione: con l'aiuto di una persona della Cooperativa "Lavori in corso" si è dato avvio alla prima schedatura del patrimonio archivistico. Dopo un'iniziale formazione e sotto la mia costante supervisione, il personale di "Lavori in corso" ha descritto in maniera sintetica ogni faldone presente nel fondo.



4. Descrizione archivistica e ordinamento. Analisi e studio: in questa quarta fase si sono analizzati i dati emersi nella prima schedatura del fondo, si sono quindi individuati i tratti caratteristici, le relazioni e le gerarchie interne fra i documenti che lo compongono e se ne è definita la struttura.

Per la sua valorizzazione, la più importante iniziativa ad oggi progettata, è il sito internet (ancora in fase di costruzione) ideato e implementato in collaborazione con la cooperativa Kinè che darà accesso all'intero archivio digitale. In questo modo le informazioni ordinate e i risultati raggiunti saranno resi ricercabili e immediatamente fruibili anche al vasto pubblico dei non esperti.

È prevista la possibilità di un accesso differenziato al sito che permetterà ai dipendenti o agli utenti

autorizzati dal Consorzio Bim di accedere e visualizzare tutte le informazioni dell'archivio, mentre gli altri utenti potranno accedere alla consultazione delle informazioni del fondo fino al livello concordato con il Bim. In questo modo l'utente esterno potrà consultare l'archivio senza incorrere in problemi di accesso ad informazioni riservate o tutelate dalla privacy.

Il sito si comporrà di circa 8 pagine progettate secondo criteri di massima fruibilità.

Conclusioni e risultati: nonostante il lavoro non sia ad oggi del tutto ultimato, causa sopraggiunti imprevisti nonché causa il trasloco della sede operativa del Bim, i risultati che si auspicavano nel piano di lavoro iniziale si possono dire in buona parte raggiunti. A lavoro concluso avremo quindi con certezza:

- L'ordinamento dell'archivio secondo le esigenze della conservazione e dell'organizzazione razionale del materiale.

- L'inventariazione e la descrizione archivistica del patrimonio.

- L'archiviazione digitale dei materiali più significativi con i connessi vantaggi di accessibilità e di

- salvaguardia degli originali dalla manipolazione diretta.

- L'individuazione dei tratti fondamentali e caratteristici del fondo tramite uno studio critico e approfondito dei dati scaturiti dalle fasi ricognitive.

- La valorizzazione dell'archivio stesso, in particolare tramite il sito internet.

Tengo infine a ricordare che, attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali per l'inserimento lavorativo, questo progetto ha avuto anche una valenza sociale, offrendo a persone svantaggiate una significativa opportunità, non solo occupazionale, ma anche e soprattutto di crescita professionale, tale da amplificare le possibilità di un loro reinserimento nel mondo del lavoro.

Il Partner territoriale:
Il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese è stato istituito nel 1955 in risarcimento al territorio della Valle del Chiese per i danni ambientali dovuti alla realizzazione degli impianti idroelettrici. Il Consorzio si prefigge lo scopo esclusivo di favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese, impiegando i proventi dei sovracani che gli sono attribuiti in base alla Legge 27.12.1953, n. 959. Il B.I.M. del Chiese raggruppa i comuni di: Bondone, Storo, Condino, Brione, Cimigo, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Praso, Daone, Lardaro, Roncone, Bondo, Tiarno di Sopra.

